

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardeni

La crescita parte dal territorio

La parola a Stampini, segretario generale Cdl

Gli effetti della crisi attanagliano l'Italia e non lasciano certo scampo al nostro territorio. Quali sono le principali emergenze da affrontare?

La crisi è entrata nel settimo anno e ancora non si intravede una via d'uscita. Le emergenze più significative sono disoccupazione, aumento della povertà e scarsa attrattività del territorio. I livelli di disoccupazione diventano sempre più preoccupanti. Stanno aumentando, fino quasi a raddoppiare, i licenziamenti collettivi confluiti dentro la mobilità, e più della metà delle persone interessate a questo desolante fenomeno hanno un'età inferiore a cinquanta anni e quindi senza nessuna possibilità di sbocco pensionistico. Siamo in presenza di un calo evidente di imprese che assumono manodopera: meno

15% rispetto allo scorso anno, e meno 5% di avviamenti al lavoro. Prendendo a riferimento un periodo più lungo, possiamo vedere che è ormai dal 2008 che sono maggiori i rapporti di lavoro che cessano rispetto a quanti vengono instaurati. In questa situazione, la condizione di povertà fa emergere la fragilità delle famiglie colpite da eventi negativi del mercato del lavoro. La collocazione in cassa integrazione o in mobilità delle persone produce una perdita di reddito disponibile, che su un anno e rispetto ad un salario medio, si può considerare in circa 8mila euro. Così come nel pubblico impiego, sei anni senza rinnovi dei contratti hanno prodotto una perdita del potere di acquisto significativa delle retribuzioni. Per i pensionati, il blocco della perequazione delle pensioni produce una

perdita media e non più recuperabile di circa 1600 euro, in due anni. Nell'area, le fasce più deboli, le più esposte, le più fragili, sono circa 200 mila su un totale di 450 mila abitanti. Sono i giovani fino a 17 anni, gli ultrasessantacinquenni, i disoccupati, chi è in mobilità o in cassa integrazione. Sono circa il 40% della nostra popolazione. Insomma, senza un'idea di politica industriale che renda il territorio attrattivo agli investimenti, senza un'idea su come riqualificare l'area, le condizioni di disoccupazione e di povertà potranno solo peggiorare. Per queste ragioni chiediamo che nell'agenda della politica delle amministrazioni, il lavoro sia considerato punto essenziale. Il territorio, la rete dei comuni, sono il punto da cui partire per poter pensare di rilanciare lo sviluppo e la crescita.

La recessione porta con sé la contrazione del potere di acquisto. Quali sono gli effetti sulle famiglie? Come cambia il panorama dei pensionati? Ci sono ancora certezze su cui contare?

Senza dubbio meno risorse, meno ricchezza si traducono in meno disponibilità alla spesa. Così come la ricchezza sempre più si sposta nelle mani di pochi. Tutto ciò mette in serio pericolo un sistema, come quello italiano, che fa perno sulla famiglia, sul risparmio e sulla compensazione ai redditi familiari garantita dalle pensioni. La soglia di povertà è collocata tra i 500 euro e i 754 euro a seconda del territorio. Per i cassa integrati, per chi perde il lavoro, per i pensionati al minimo o con la pensione sociale siamo già in questa condizione di povertà. Più soli e

(Continua a pagina 2)

Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**A 70 anni
dalla deportazione**

A pagina 2

**Disabilità, ieri,
oggi, domani**

A pagina 2

**Ticket sui farmaci
taglio dal 31 marzo**

A pagina 3

**Fragilità: aiuti
alla persona**

A pagina 4

Le pensioni nel 2014

A pagina 5

**25 anni insieme,
gemellaggio
Rescaldina, Atella**

A pagina 7

**Anno nuovo,
stangata nuova**

A pagina 7

Verso il congresso

A pagina 7

Ci puoi trovare ...

A pagina 8

**Cambio sede
per Rescaldina**

Si informa che dal mese di marzo, la sede Spi di Rescaldina si trasferirà in via Gramsci, 6. Gli orari restano invariati.

Settant'anni dalla deportazione nei campi di concentramento

Il ricordo dei lavoratori della Franco Tosi

Giampietro Camatta, Segretario Spi - Cgil Ticino Olona

Settanta anni dalla deportazione nei campi di sterminio dei lavoratori della Franco Tosi. Il triste anniversario è stato commemorato lo scorso 10 gennaio, all'interno dei capannoni della storica fabbrica di Legnano. L'iniziativa è stata patrocinata da Rsu Franco Tosi, Fiom, Fim, Uilm, Cgil, Cisl, Uil, Comitato Antifascista Franco Tosi Meccanica, A.N.E.D., Anpi sezione "Mauro Venegoni", e dal Comune di Legnano. Una cerimonia molto intensa di messaggi e accadimenti, non solo per la partecipazione, ma anche per la grande preoccupazione che stanno vivendo i 396 lavoratori in carica: l'azienda è infatti stata collocata in amministrazione controllata e i dipendenti sono quasi tutti in cassa integrazione a zero ore e da mesi non ricevono lo stipendio. Nel corso della mattinata, dal palco allestito all'interno del capannone, si sono avvicendati gli oratori, di fronte a molte centinaia di lavoratori, studenti, cittadini, autorità, associazioni e delegati sindacali di altre aziende del territorio. A dare il via agli interventi è stato Gianfranco Ira, rappresentante della Rsu, che ha

denunciato la situazione in cui versano i lavoratori della Franco Tosi, e quindi Stefano Pedretti, studente dell'Itis Bernocchi di Legnano, reduce da un recente viaggio della memoria alla risiera di S. Sabba, raccontato in un toccante discorso.

Il sindaco Alberto Centinaio, ha richiamato l'impegno dell'amministrazione comunale affinché la Franco Tosi torni a produrre ricchezza e occupazione, mentre Maurizio Landini, segretario generale nazionale della Fiom - Cgil, ha ri-

badito, nel corso del suo intervento, come "occorre ripartire dai valori della nostra Costituzione, che sono il lavoro e la giustizia sociale. Oggi la finanza e il mercato stanno mettendo in netta discussione i valori per cui hanno lottato i martiri della Franco Tosi, che oggi siamo a ricordare. Paradossalmente i soldi possono circolare ovunque, le persone no, come dimostrano le tragedie vissute da numerosi immigrati diretti nel nostro paese. Si sono fatte leggi per favorire processi

di questa natura. Serve invece, un cambiamento, perché il rischio è di arrivare a un paese deindustrializzato. Occorrono politiche innovative, di energia sostenibile. Per tornare a produrre".

Al termine degli interventi, la delegazione della Rsu e delle autorità, si sono incontrate con il commissario straordinario Andrea Lolli, il quale ha dichiarato, a fronte della situazione in cui versa l'azienda, di avere predisposto la vendita immediata della fabbrica per avere un acquirente entro

l'estate. Infine, dopo la deposizione delle corone al cippo marmoreo con i nomi dei deportati, si è svolto il corteo per le vie della città sino al cimitero monumentale, dove il presidente dell'Anpi di Legnano, Luigi Botta, ha tenuto il discorso finale sul monumento dei lavoratori deportati. A conclusione della giornata della commemorazione, si è svolto uno spettacolo teatrale con Paolo Rossi, presso il cinema teatro Galleria, con una partecipazione di massa di lavoratori e cittadini. ■

I fatti del 5 gennaio 1944, la retata nazifascista alla Franco Tosi

Da alcune settimane erano in corso delle trattative con la direzione aziendale. I lavoratori rivendicavano aumenti economici, visti i magri stipendi dell'epoca, fino a quando la mattina del 5 gennaio 1944 gli operai della Franco Tosi occuparono gli uffici dei dirigenti, e il generale delle SS Otto Zimmerman a cui era affidata la repressione degli scioperi nell'alta Italia, fu immediatamente informato. Nel primo pomeriggio, due camion pieni di SS varcarono il cancello della Franco Tosi. Nel piazzale centrale erano radunati gli operai, alcune migliaia. Reparti fascisti si erano invece collocati all'esterno della fabbrica a presidiare gli ingressi. In pochi attimi le SS scesero dal camion e posizionarono le mitragliatrici. Con un altoparlante si ordina agli operai di riprendere il lavoro. Nessuno si muove. Il comandante ordina il fuoco, ma le raffiche fortunatamente sono rivolte in aria. La massa ondeggia, incredula e sbigottita. Scatta la caccia ai rappresentanti sindacali e ai più noti lavoratori antifascisti. Vengono arrestati una sessantina di lavoratori e portati al carcere di San Vittore a Milano. Nella notte, reparti tedeschi e fascisti arrestano alcuni antifascisti legnanesi. Nel carcere di San Vittore vengono interrogati, e dopo alcuni giorni rilasciati. Meno otto lavoratori, quasi tutti appartenenti alla Commissione Interna. Dopo alcuni giorni a San Vittore, gli otto dipendenti della Tosi vengono avviati nel campo di Fossoli. Da lì partono l'8 marzo 1944, con altri 600 lavoratori provenienti dalla Toscana, da Milano e da Torino. Giungono a Mauthausen l'11 marzo 1944. E da lì non fecero più ritorno.

Ricordiamo qui i loro nomi: Pericle Cima, Carlo Grassi, Francesco Orsini, Angelo Santambrogio, Ernesto Venegoni, Antonio Vitali, Paolo Cattaneo, Alberto Giuliani. ■

Disabilità ieri, oggi e domani

Una mostra per non dimenticare

di Massimo Simeoni, Presidente Anffas onlus Abbiategrosso

In occasione dei 30 anni di presenza associativa ad Abbiategrosso, Anffas ha proposto, tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, in occasione della giornata della memoria, una mostra dal titolo "Le persone con disabilità, ieri, oggi e domani: dal programma nazista Aktion T4 all'inclusione sociale", presso la Galleria "Sotterranei del Castello Visconteo" di Abbiategrosso. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Sezione Anpi 'Pesce' cittadina e con la fondazione 'Il Melograno' onlus e le associazioni 'Heiros' onlus e 'Superhability', realtà del territorio attive in favore delle persone con disabilità. La mostra si è rivolta a tutta la cittadinanza, per proporre un viaggio nel tempo, con il focus sul rapporto fra

società e persone con disabilità, offrendo ai visitatori molti motivi di riflessione.

Il percorso ha preso il via dal programma nazista Aktion T4, che portò all'eliminazione fisica di circa 200mila disabili sulla base di una folle dottrina eugenetica, che considerava coloro che avevano anomalie fisiche o psichiche come delle non-persone, le cui vite non erano degne di essere vissute, e anzi degli esseri che costituivano un pericolo per la purezza della razza ariana.

Passando alla realtà odierna, la mostra ha illustrato, attraverso dati, fotografie e testimonianze, uno spaccato della condizione di vita delle persone con disabilità ai giorni nostri nei vari aspetti del privato e del sociale, dalla

scuola, al lavoro, alla salute, alla socialità. Partendo dalla Costituzione, che riconosce ai disabili la dignità di persone, per finire con la Convenzione Onu per i Diritti delle Persone con Disabilità.

Infine la terza sezione, ha proposto uno sguardo al futuro, e quindi all'immagine di una società sempre più inclusiva e capace di farsi carico delle persone con disabilità attraverso quattro progetti che nei prossimi anni vedranno la luce ad Abbiategrosso e che coinvolgeranno, assieme ad Anffas, anche 'Il Melograno', 'Heiros' e 'Superhability', realtà diverse, ma con un obiettivo comune, il bene delle persone disabili: disabili e musica, disabili e sport, progetto "Dopo di noi, con noi" e "Partire dalla culla". ■

Dalla Prima La crescita parte dal territorio

più fragili, si ritrovano ad aver perso il senso della vita e del futuro. Lo Spi e la Cgil possono offrire ai pensionati e ai lavoratori la condizione di stare insieme per sentirsi meno abbandonati e mettere in campo le proposte per il cambiamento, in modo da formare un collettivo unito e utile per creare la speranza per il domani.

Qual è l'impegno della Cgil nei confronti dello stato sociale locale? Come si pone intorno a temi quali negoziazione e welfare?

La crisi e l'aumento della povertà impongono alla Cgil di ampliare nel territorio la contrattazione sociale per un welfare territoriale adeguato. La negoziazione deve affrontare i temi socio sanitari e gli aspetti della tutela sociale perché vi sia un diritto universale a godere del sostegno pubblico, a maggior ragione nei momenti di fra-

gilità. In particolare, il tema della non autosufficienza ci deve vedere impegnati per creare le condizioni di tutela degli anziani (sempre più in aumento), e delle rispettive famiglie. Nel nostro territorio per cercare la soluzione a questo problema abbiamo proposto lo "sportello unico del welfare", che assolve alla necessità di integrazione tra socio assistenziale e sanità, così da ottenere la certezza che ogni assistito possa ricevere adeguate risposte. Per la difesa delle fasce più deboli e per scongiurare i tagli alle prestazioni sociali, nel territorio andranno costruite proposte di progressività nel prelievo fiscale, mettendo in campo azioni di contrasto all'evasione fiscale e ricercando patti anti evasione con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate del territorio. ■

Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre	14,27

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda

Personae in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.

Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienti

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)		Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)		
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardeni

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.
“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta

COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
L'ora dell'azione è arrivata: da domani

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE
del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
Facciamo la scelta, abbiamo i registri. Facciamo parte ai vostri posti di lavoro, compagni e disoccupati, agli ordini dei vostri Comitati e degli agitati, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a sfidare qualsiasi violenza da chiunque venisse.

Intende dei padroni delle delegazioni di operai e di operai, di tecnici e di impiegati, incaricati di presentare le vostre delegazioni rivendicazioni!

- 1) Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;
- 2) per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo al grasso, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;
- 3) per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.

Chiedete che venga tolta la razione contro l'azione contro i lavoratori e i familiari dei padri, contro gli arrestati. Chiedete il rilascio di tutti i detenuti politici.

Chiedete una pace di governo più per la gente anti-fascista, ma per i brividi del nostro popolo. Si scatenano con i bombardamenti aerei.

Manifestate fermamente la vostra decisione di non permettere il trasporto delle vostre industrie in Germania. **Non un uomo né una macchina in Germania!**

Ferrovieri!
Tornate alla lotta degli operai, fate vostri le loro rivendicazioni. Scioperate, interrompete i trasporti marittimi, aerei e ogni sorta di trasporti.

Patrioti!
Attivate i quotidiani in sciopero, attaccate con rabbia le aziende fasciste e naziste, soprattutto l'immobilizzazione nazista, ferrovie e ogni sorta di trasporti.

Massie!
Riflettete la battaglia dei vostri uomini! Non lasciate per un po' di pane. Seccate in piazza con i vostri bambini e reclamate vivaci, grandi, latte, zucchero, vestiti!

Lavoratori e italiani tutti!
Non sono diversi queste battaglie per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene delle nostre Patrie. Oppure non sono più a lungo, se i comunisti dopo questo valgono le promesse socialiste. I nostri socialisti sono forse più o meno pacchi, battuti nei campi di battaglia di Russia e d'Italia; la coscienza di abbandonare Roma, devono andare a cercare di farne una nuova occupazione e socialista. Non sono definiti, non sono deboli e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a pagina giusta un altro poderoso contributo da esso portato alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei gior-

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”.
Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

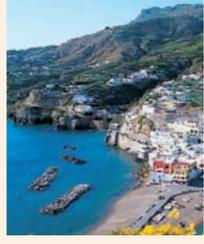
Speciale vacanza lunga MINORCA KOS
Eden Vill. Siesta Playa Eden Vill. Natura Park
Dal 18/5 al 8/6 Dal 10/5 al 31/5
Euro 1070* **Euro 1130***

Crociera Costa Magica
Dal 4 al 11 maggio
Cabina interna **Euro 730***
Cabina esterna **Euro 830***
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

TOUR di VENEZIA
Dal 29 al 30 marzo
Euro 215*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*



CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*



CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl Via Besonda, 11 - Lecco Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl Via Nino Bixio, 37 - Varese Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Val.fra.daz. srl Via del Nastro Azzurro 1/A Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
CGIL
SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia Via Palmanova, 24 20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara Tel. 02.28858336
O inviare una mail a: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Anno nuovo, nuova stangata

Gianfranco Bedinelli, Federconsumatori Legnano

No, non ci siamo! Ma quando incominceranno a capire che così non possiamo andare avanti? I pensionati, i disoccupati, i cassa integrati, gli esodati, non riescono più a tirare avanti, ogni giorno la vita si fa sempre più difficile! Questo è il risultato di mesi, se non anni, di crisi economica e industriale, che sta generando disoccupazione e aumento di indigenza. L'incidenza di povertà relativa è passata dal 2012 al 2013 dal 12% al 13%, e quella di povertà assoluta dal 5,2% al 6,8%.

Sono dati che rilevano una situazione drammatica. Scende sempre di più il potere d'acquisto delle famiglie italiane e non si avvertono segnali di ripresa, neanche nei consumi, che solo a novembre, hanno fatto registrare una diminuzione del 2% su base annua. L'incertezza che caratterizza il quadro economico e il perdurare di livelli di imposizione fiscale troppo elevati, condizionano le speranze delle famiglie. Lo dimostrano alcuni indicatori, come la contrazione dei consumi alimentari, gli ultimi ad essere intaccati in si-

tuazioni di crisi, che rispetto al 2012 è arrivata al 4,5%. Così come si registra che sono oltre nove milioni i cittadini costretti a rinunciare a curarsi, perché non in grado di sostenere i costi. L'anno nuovo è iniziato, e c'è chi fa la conta delle tasse che peseranno sulle tasche degli italiani. Sul tavolo delle famiglie arrivano nuove previsioni di aumenti, fra rincari nei settori di alimentazione, trasporti, autostrade, carburanti, servizi bancari e amministrativi. E a rimetterci saranno sempre i soliti. Un esempio? Il caffè, insieme a snack e bibite dei distributori automatici, diventerà più caro in quanto l'Iva dal 4% passa al 10%. E ancora: è già partito l'aumento del rinnovo della patente di oltre 26 euro in più sui normali costi; la luce è aumentata dello 0,7%, per pesare ancora di più sulle nostre bollette, già le più care d'Europa. E non dimentichiamo gli aumenti postali, a partire dalle raccomandate. Ognuno di questi rincari nei vari settori interagisce su tutti gli altri. Per considerare poi che la

legge di stabilità, approvata dal Parlamento, ha introdotto la nuova tassa sui servizi municipali, composta da una tassa sul servizio rifiuti e da una sui servizi indivisibili offerti dai comuni. E' quindi tutto da scoprire quanto inciderà su pensionati, persone, famiglie, che sono già in crisi.

La Federconsumatori, con il suo presidente Rosario Trefiletti e gli altri rappresentanti delle associazioni dei consumatori, sostiene con forza che "Il Paese ha bisogno di una visione lungimirante, capace di coniugare ripresa economica e benessere delle famiglie, senza perdere di vista la crescita. Questo lo si avrà con la ripresa della domanda di mercato, liberalizzazione e processi di detassazione, tagliando sprechi e privilegi, nonché favorendo investimenti per uno sviluppo tecnologico per il lavoro, che rimane il problema fondamentale per il Paese".

In assenza di un serio progetto che vada in questa direzione, la fuoriuscita dalla crisi si farà sempre più lontana ed improbabile. ■



25 anni insieme

Nozze d'argento tra Rescaldina e Atella

Auser Insieme Rescaldina

Nozze d'argento tra Rescaldina e Atella. Lo scorso ottobre si sono concluse le manifestazioni legate ai 25 anni di gemellaggio tra le due città. Dopo l'incontro a Rescaldina dello scorso anno, i festeggiamenti si sono svolti nella città lucana, dove sono giunti un centinaio di cittadini, accompagnati dal sindaco di Rescaldina, raggiunto poi in loco da una qualificata rappresentanza del consiglio comunale. Le due giornate trascorse in Basilicata sono state particolarmente intense ed emozionanti, grazie al calore umano della popolazione locale, alla signorile accoglienza delle autorità e alla solennità delle cerimonie ufficiali, in compagnia della banda musicale e presso la biblioteca. Sono state queste le occasioni per ricordare l'origine del fenomeno migratorio che ha portato nella nostra cittadina la comunità lucana probabilmente più numerosa nel mondo. Particolarmente toccanti gli interventi dei tre Sindaci che in questi anni si sono succeduti al comune di Atella, del primo cittadino rescaldinese **Paolo Magistrali**, di un assessore cittadino che siglò il gemellaggio, nonché della presidente del comprensorio Auser Ticino/Olona. La permanenza è stata arricchita dalla visita ad alcuni siti in località limitrofe di particolare interesse culturale e paesaggistico, come Sant'Ilario e i laghi di Monticchio. La visita si è conclusa con un incontro conviviale, a margine del quale, in occasione dei saluti di commiato, è stato sottolineato l'apporto determinante, insieme all'ufficio Servizi sociali del Comune, del presidente di Auser Insieme Rescaldina **Amedeo Lavorio**, accompagnato nella circostanza dalla dirigenza del comprensorio. ■

Verso il congresso

Il 27 e 28 febbraio prossimi si svolgerà ad Ossona il **6° congresso comprensoriale Ticino Olona**. Tante le questioni calde all'ordine del giorno su cui lo Spi si impegna a dare risposte chiare. Il lavoro fin qui svolto è stato quello di contattare le tante assemblee di lega del territorio per raggiungere tutti i 50 Comuni del comprensorio e garantire così la più ampia partecipazione degli iscritti. In questo congresso lo Spi e tutta la Cgil è chiamato ad una discussione molto impegnativa, focalizzata, in particolare su due documenti: **Il lavoro decide il futuro**, primo firmatario il segretario generale Cgil **Susanna Camusso**, e **Il sindacato è un'altra cosa**, primo firmatario **Giorgio Cremaschi**. Per noi dello Spi il valore fondante da difendere è e sarà l'uguaglianza e i diritti per i quali abbiamo sempre lottato sostenendo tanta battaglia a fianco della Cgil. Necessaria, quindi, una forte confederalità, che per noi significa una grande democrazia di solidarietà: tenere insieme giovani ed anziani, i più forti con i più deboli, chi lavora con chi è in pensione.

Le assemblee che stiamo svolgendo cominciano a far emergere i primi problemi, i nostri pensionati sono preoccupati della situazione del paese, a partire dalle ripercussioni sul lavoro.

La crisi che stiamo attraversando non è più solo economica, coinvolge l'etica pubblica e ha anche un deficit istituzionale. Da tempo si invoca una revisione per dare più efficienza e trasparenza al sistema, ma mai si conclude qualcosa. Si chiede alle forze politiche più responsabilità, non si può continuare a mettere la testa sotto la sabbia. Tutti i giorni sentiamo di assessori, politici che sono chiamati dalla legge a gestire il bene comune, che invece lo usano per fini personali. Basta con questo riprovevole teatrino! Di contro, il lavoro che viene svolto sul territorio nelle nostre leghe, è enorme e raccoglie ogni genere di domanda sociale: aiutiamo gli anziani a risolvere i loro problemi, parliamo con i lavoratori, con le famiglie in difficoltà, gli immigrati. Portiamo avanti pratiche previ-

denziali e fiscali, cerchiamo di essere solidali con i nostri cittadini. Il periodo storico che stiamo vivendo vede ridotte le entrate dello Stato, aumentata la tassazione a sfavore di chi già paga, ridotte le disponibilità per finanziare la crescita, non permessi gli investimenti su scuola, sanità e welfare. La disoccupazione alimenta lo sconforto e la delusione, ci chiede più impegno affinché l'uscita dalla crisi non si trasformi in un'ulteriore precarietà, così come bisogna affrontare il problema del lavoro per restituire un senso al loro futuro consentendo ad ognuno di costruirsi un progetto di vita. Disapproviamo chi cerca di alimentare il conflitto tra le generazioni, accusando gli anziani di rubare il futuro ai

giovani. La realtà è diversa: siamo noi anziani che ci stiamo facendo carico della crisi, mettendo in gioco i nostri piccoli risparmi di una vita per aiutare i nostri figli o i nipoti. Chiediamo più incisività nella lotta all'evasione e di non continuare a far aumentare la tassazione a sfavore di chi già paga. L'Italia deve poter investire su scuola, sanità e welfare, creando le condizioni di applicare ticket anche a chi versa in stato di indigenza. Anche sulle pensioni i nostri iscritti sono stati molto duri, ci hanno chiesto a cosa è servito il blocco degli aumenti delle pensioni per due anni, visto che il paese è ancora in queste condizioni. Un pensionato di poco sopra 3 volte il minimo dice di aver perso in due anni circa 40

euro al mese. Non sono pochi. La preoccupazione è che stiamo smantellando il sistema. Per questo su fisco e pensioni lo Spi non demorde e invita la Cgil a non fermarsi. Non si può lasciar senza risposta una domanda sociale così forte. Lo Spi, che ha denunciato questo inaccettabile scenario (ancor più intollerabile per molti pensionati), è stato addirittura accusato di invidia sociale. A questo proposito ha risposto il segretario generale Carla Cantone: "La nostra indignazione per le crescenti disuguaglianze non muove da un sentimento di invidia, ma dalla volontà di giustizia e di equità". Abbiamo bisogno di una Cgil forte e unita, al fianco dei lavoratori e dei pensionati, per migliorare la loro condizione di vita e di lavoro. ■



Ci puoi trovare...

Abbiategrasso

Via Novara 6
Tel. 02/94967386
Tel. 02/94967320
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12.30/14.30-18.30
martedì
9-12.30/14.30-18.30
mercoledì
9-12.30/14.30-18.30
giovedì
9-12.30/14.30-18.30
venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12

Besate

Via Pisani, 26
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via Trezzi 5
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-17.30

Calvignasco

c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9.30-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/880124
Fax. 0331/878714

Giorni e orari di apertura

martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-12
Cerro Maggiore
Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778

Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-19
giovedì 9-12
venerdì 9-12

Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chieda, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Gaggiano

Sede SPI CGIL
Via Carroccio 33
Tel. 02/9085325
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

Centro Socio Sanitario
Via C. V. Veneto, 4
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Inveruno

Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Legnano

Via Volturmo, 2
Tel. 0331/549545
Tel. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-18
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 14.30-18

Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12

martedì 14.30-18
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 14.30-18

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Magenta

Piazza Liberazione 25
Tel. 02/97297078
Tel. 02/9794726
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
10-12/15.30-18.30
martedì
10-12/15.30-18.30
mercoledì
10-12/15.30-18.30
giovedì
10-12/15.30-18.30
venerdì
10-12/15.30-18.30

Giorni e orari di apertura
lunedì
10-12/15.30-18.30
martedì
10-12/15.30-18.30
mercoledì
10-12/15.30-18.30
giovedì
10-12/15.30-18.30
venerdì
10-12/15.30-18.30

Magnago

c/o Centro Anziani - Bienate
Via Vittorio Veneto, 15

Giorni e orari di apertura

giovedì 9-11
Marcallo con Casone
c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
martedì 15-17

Giorni e orari di apertura
martedì 15-17

Mesero

c/o Comune - Via Piave 2
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15.30-17.30

Motta Visconti

c/o Centro Civico
Via S. Giovanni, 54
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
mercoledì 14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Giorni e orari di apertura
2° e 4° sabato del mese 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/554209-551357
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-17.30
martedì 9-12/14.30-17
mercoledì 9-12/14.30-17
venerdì 9-12

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
giovedì 9-12/14.30-18

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumatori di Rosate
Via 1° Maggio, 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
15-16.30

Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
15-16.30

S. Stefano Ticino

Via Trieste, 9
Giorni e orari di apertura
venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Turbigo

Via Roma 24 (La Pesa)
Tel. 0331/898465

Giorni e orari di apertura

mercoledì 9-12/14-18
Vanzaghello
c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
martedì 9-11

Giorni e orari di apertura
martedì 9-11

Villa Cortese

c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331.430067
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18

Vittuone

Via Volontari della
Libertà 12
Tel. 02/90110122
Fax. 02/90110122
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Sedi CAAF

Abbiategrasso
Via Novara, 2
Tel. 02.94965470
Arluno
Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306
Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.877814
Legnano
Via B. Melzi, 54
Tel. 0331.548633
Legnano
Via Volturmo, 2
Tel. 0331.545060
Magenta
Piazza Liberazione, 25
Tel. 02.97290774
Parabiago
Via Rusca, 28
Tel. 0331.557910
Vittuone
Via Volontari della
Libertà, 12
Tel. 02.90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Abbiategrasso
Via Novara, 6
Tel. 0294967320
martedì 9-12.
giovedì 14.30-18.30
venerdì 9-12
Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331880124
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12
Legnano
Via Volturmo, 2
Tel. 0331549545/19
lunedì 14.30-17.30
martedì 14.30-18.30
pubblico

giovedì 9-12
15-17.30 su appuntamento
dipendenti pubblici
venerdì
9-12/15-17.30
sabato 9-12
Magenta
Piazza Liberazione, 25
Tel. 0297297078
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12
Parabiago
Via Don Rusca, 28
Tel. 0331551357
lunedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

